

## Regole d'oro del sottotitolaggio

- I sottotitolatori devono sempre lavorare con un copione e, se è possibile, con una lista dialoghi, un glossario dei termini poco comuni e con materiale di riferimento.
- Compito del sottotitolatore è la suddivisione dei sottotitoli, con i relativi tempi d'entrata e uscita, e della traduzione dei sottotitoli nella lingua (straniera) richiesta.
- La qualità della traduzione deve essere elevata e riprodurre le eventuali sfumature idiomatiche e culturali dell'originale.
- È bene utilizzare unità sintattiche semplici.
- Nel caso sia necessario condensare i dialoghi, il testo deve mantenere coerenza.
- I sottotitoli devono essere suddivisi riga per riga e pagina per pagina per blocchi di senso logico e/o grammaticale.
- Nel migliore dei casi ogni sottotitolo deve essere sintatticamente a sé stante.
- Il registro linguistico adottato deve essere appropriato e corrispondente all'originale.
- È necessaria la massima correttezza linguistica dal punto di vista grammaticale in quanto i sottotitoli sono uno strumento accessorio all'apprendimento.
- È necessario, nei limiti del possibile, tradurre ogni informazione presente nelle immagini (cartelli, scritte ecc.).
- Considerando che gran parte del pubblico televisivo è affetto da problemi all'udito, anche gli elementi ritenuti "superficiali" come ad esempio nomi, interventi fuori campo ecc, sono da sottotitolare.
- Le canzoni sono da sottotitolare se rilevanti per la narrazione.
- Le ripetizioni ovvie di nomi o frasi facilmente intuibili non sempre vanno sottotitolate.
- I tempi di entrata e di uscita dei sottotitoli devono seguire il ritmo del dialogo parlato, tenendo però conto degli stacchi visivi e sonori.
- La struttura linguistica dei sottotitoli deve tenere conto degli stacchi visivi e sonori. I sottotitoli devono valorizzare elementi come la suspense e la sorpresa e non devono in alcun modo sminuirli.
- La durata dei sottotitoli deve rispettare una certa velocità di lettura ed essere il più possibile costante per tutta la pellicola.
- La suddivisione dei sottotitoli deve rispettare il ritmo interno del film.
- La durata minima di un sottotitolo è un secondo; quella massima, ad eccezione delle canzoni, è di sette secondi.
- I sottotitoli, per permettere allo spettatore di percepirne il cambiamento, devono essere distanziati l'uno dall'altro di almeno 4 fotogrammi.
- Un sottotitolo può presentare un massimo di due righe.
- Nel caso di due righe dalla lunghezza differente, è preferibile che il sottotitolo sia strutturato in una sorta di piramide in cui la riga superiore è più breve di quella inferiore. Questo per occupare il minor spazio possibile dello schermo e, nel caso di sottotitoli giustificati a sinistra, ridurre inutili movimenti dell'occhio dello spettatore.
- È importante la stretta correlazione tra il dialogo filmico e il contenuto dei sottotitoli. La lingua di partenza e quella di arrivo devono procedere il più possibile in modo parallelo.
- È importante la stretta correlazione tra la durata del dialogo filmico e la presenza del sottotitolo.
- Ogni pellicola deve essere curata/rivista da un revisore.
- Il nome del sottotitolatore (principale) deve comparire tra i titoli di coda della pellicola o, nel caso ci siano sono i titoli di testa, in seguito alla sezione relativa alla sceneggiatura.
- L'anno di produzione dei sottotitoli e il copyright della versione sottotitolata devono comparire in coda al film.